



1700º ANO DO CONCÍLIO DE NICÉIA - DOSSIÊ Nº 1

doi: [10.25247/paralellus.2024.v15n37.p321-325](https://doi.org/10.25247/paralellus.2024.v15n37.p321-325)

1700° ANNIVERSARIO DEL CONCILIO DI NICEA E 60°
ANNIVERSARIO DELLA CHIUSURA DEL VATICANO II DOSSIER N. 1

1700º ANO DO CONCÍLIO DE NICÉIA E 60º ANO DO ENCERRAMENTO DO
CONCÍLIO VATICANO II DOSSIÊ Nº 1

1700TH ANNIVERSARY OF THE COUNCIL OF NICAEEA AND 60TH
ANNIVERSARY OF THE CLOSURE OF VATICAN II DOSSIER NO. 1

*Riccardo Burigana**

*Luiz Carlos Luz Marques***

«Poiché anche altre questioni controverse generavano inquietudini nella Chiesa, come la data della celebrazione pasquale, Costantino convocava a Nicea, in Bitinia, i vescovi dell'impero, dando disposizioni, perché essi, come alti funzionari, potessero servirsi della posta imperiale per il viaggio»: con queste parole lo storico slesiano Hubert Jedin introduce il Concilio di Nicea nella sua *Breve storia dei concili ecumenici*, ripubblicata dopo il Concilio Vaticano II, per offrire un quadro sintetico e complessivo dei Concili nella storia della Chiesa, così da mettere in evidenza nodi teologici, rapporti con il

* Dottore in Storia (1991) presso l'Università della Repubblica di San Marino (1991). Professore visitatore permanente presso il Programma post-laurea in Scienze religiose dell'Università Cattolica di Pernambuco dal 2007. Professore invitato presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale FTIM, Sezione San Tommaso, Napoli, dal 2022 e presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, Firenze, dal 2016. Presidente dell'Associazione Italiana dei Docenti di Ecumenismo. Indirizzi e-mail: direttore@centroecumenismo.it e presidente@aidecu.it.

** Doutor em História Religiosa (1998), pela Universidade de Bologna, Itália. Professor do PPGCR da UNICAP. E-mail: luiz.marques@unicap.br.



potere politico, recezioni dinamiche nella prospettiva di cogliere continuità e discontinuità del Vaticano II rispetto a una tradizione plurisecolare.

In questa tradizione plurisecolare, non condivisa allo stesso modo dalle singole Chiese, tanto che alcune di esse non riconoscono se non i primi tre concili, un posto di rilievo spetta al Concilio di Nicea, non solo perché è stato il primo a essere convocato come «ecumenico», ma anche, e soprattutto, per le questioni affrontate, tra le quali, per riprendere le parole di Jedin, va ricordata la definizione dei criteri per la determinazione della data della Pasqua, sulla quale si sarebbe poi sviluppato un dibattito che è tuttora ben vivo, al di là dei calendari (gregoriano e giuliano), adottati dalle diverse Chiese. Proprio la ricchezza del dibattito teologico, solo in parte confluito nei canoni promulgati, così come appare dalle fonti che hanno raccontato il Concilio di Nicea, arricchite e/o stravolte dalle tradizioni che hanno, a loro volta, riletto il Concilio, il Concilio, celebrato nel 325, ha costituito un punto di riferimento nel corso dei secoli per la Chiesa e per la società.

Quando ancora mancavano diversi anni al 1700° anniversario della sua celebrazione si sono venute moltiplicando riflessioni e proposte per una rilettura del Concilio di Nicea, sottolineandone la attualità, soprattutto su quei temi che potevano favorire un ulteriore passo nella direzione del superamento delle divisioni dei cristiani, come se, a distanza di tanti secoli, il Concilio di Nicea potesse ancora essere un modello di unità per la Chiesa; gli appelli, formulati soprattutto dal Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I e da papa Francesco, in varie occasioni, hanno posto la questione di vivere questo anniversario del Concilio di Nicea come un'occasione per riscoprire la dimensione spirituale, sinodale e ecumenica del Concilio così da farne una fonte privilegiata per una riforma evangelica della Chiesa in grado di affrontare le sfide del XXI secolo. Sullo sfondo di queste riflessioni e proposte appariva, con sempre maggiore chiarezza, la necessità di un ulteriore approfondimento della ricostruzione storico-teologica del Concilio di Nicea e della sua recezione, anche alla luce del recupero di documentazione inedita e di una valutazione critica della storiografia che, anche di recente, si era confrontata su una valutazione complessiva della categoria «concilio» nella vita delle Chiese, soffermandosi anche su come questa categoria era stata declinata, nel corso dei secoli, in Occidente e in Oriente.

Proprio in questo tempo di riflessioni e proposte, nella consapevolezza del rilievo del Concilio di Nicea e della sua recezione, nel passato e nel presente della Chiesa, è venuta maturando l'idea di dare vita al progetto internazionale di ricerca storico-religioso *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025)*, con il quale le istituzioni che lo hanno promosso, la *Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino* di Napoli, il *Programa de Pós-graduação em Ciências da Religião della Universidade Católica de Pernambuco* di Recife e il *Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia*, di Firenze, si proponevano «di favorire una sempre migliore conoscenza del Concilio di Nicea e della sua recezione, attraverso la lettura critica delle fonti, delle interpretazioni date nei secoli, della presenza nei documenti delle Chiese e degli studi dedicati al Concilio di Nicea, con una particolare attenzione alla produzione scientifica degli ultimi decenni, per offrire un quadro in grado di aiutare la Chiesa, proprio nella riscoperta di una memoria tanto viva, a affrontare le questioni centrali della sua missione nel XXI secolo, cogliendo la feconda attualità del Concilio di Nicea».

Per questo fin dalla prima elaborazione il progetto si è articolato in quattro aree tematiche: la prima area era dedicata al Concilio di Nicea e la recezione per affrontare la ricostruzione storico-teologico del Concilio, tenendo conto dei più recenti studi anche per favorire una riflessione sul rapporto tra la celebrazione del Concilio e la sua prima recezione anche al di fuori dei confini dell'Impero romano. La seconda area aveva come tema il Concilio di Nicea nel secolo della Riforma per mostrare, anche attraverso delle ricerche puntuali, il ruolo del Concilio di Nicea nelle riforme religiose del XVI secolo che portarono a una nuova stagione del cristianesimo, anche nelle Chiese che non ne furono direttamente coinvolte; in questa area, fin dall'inizio, è stata posta la questione di come formulare le ricerche recependo quanto era stato discusso e scritto in occasione del 500° anniversario dell'inizio della Riforma per una rilettura che mettesse da parte ricostruzioni apologetiche e/o ideologiche che avevano impedito, per secoli, una comprensione reale e complessiva del XVI secolo. La terza area doveva presentare il significato del Concilio di Nicea nel movimento ecumenico contemporaneo, ponendo una particolare attenzione alla sua presenza, più o meno esplicita, nei dialoghi ecumenici bilaterali o trilaterali a livello universale, continentale e nazionale, come osservatorio privilegiato per la formulazione di un patrimonio comune e di una teologia ecumenica nella quale provare a vivere l'unità dell'annuncio

e della testimonianza della Parola di Dio nella diversità delle confessioni cristiane. Infine una quarta area era stata pensata per cogliere l'attualità del Concilio di Nicea per la teologia del XXI secolo, senza limitarsi all'orizzonte cristiano, dal momento che alcune delle questioni, discusse a Nicea, come il valore del libro sacro nella formulazione dottrinale, costituivano dei temi di confronto anche nel dialogo interreligioso.

Il progetto, così articolato in quattro aree tematiche, è stato sottoposto a una prima lettura da un gruppo ristretto di studiosi, ricevendo osservazioni, critiche, suggerimenti, che ne hanno favorito una prima definizione che, nel primo semestre del 2023, ha portato alla creazione di una comunità di ricercatori di diversa provenienza geografica, appartenenza confessionale e, soprattutto, formazione scientifica così da far interagire saperi e competenze diversi; al tempo stesso il progetto ha trovato la collaborazione di Istituzioni accademiche e Centri di ricerca, ricevendo anche il patrocinio del *Pontificio Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani*, dell'*Academia Română*, dell'*Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa* e della *Gesellschaft für Konziliengeschichtsforschung*.

Il gruppo di ricerca ha tenuto regolari incontri, a partire dal febbraio 2024, ponendosi come primo obiettivo la condivisione di conoscenze, anche attraverso la formulazione di ricerche puntuali, da pubblicare come tappe di un cammino che doveva portare alla celebrazione di almeno un convegno internazionale che è stato fissato per i giorni 13-14 novembre 2025 a Napoli, presso la *Sezione San Tommaso d'Aquino della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale*.

Il presente numero della rivista *Paralellus* presenta i primi risultati di questo progetto di ricerca. Infatti i nove articoli, di seguito pubblicati per ordine di consegna, di T. Rimoldi (Italia)¹; di F. V. Fumo e D. O. Mutuque (Mozambico)²; di G.R. Schirone (Italia)³; di A. C. Pestana (Brasile)⁴; di A. Buzalic (Romania)⁵; di R. Burigana (Italia)⁶;

¹ *La Chiesa Avventista del settimo giorno e Nicea.*

² *As contribuições dos concílios de Nicéia I e Constantinopla I na formulação do Dogma da Trindade.*

³ *Il ministero petrino nella prospettiva dell'unità.*

⁴ *Relendo Nicéia na espiral de nossas tradições.*

⁵ *Cambiamenti antropologici nel mondo contemporaneo e l'impatto sull'evoluzione della chiesa di domani.*

⁶ *Nicea. La storia e l'attualità del Concilio di Nicea.*

di N. Palmieri (Italia)⁷; di S. Cavallotto (Italia)⁸; di L. Tarquini (Italia)⁹, testimoniano l'importanza di una rilettura del Concilio di Nicea nelle vicende storiche e nella riflessione teologica in una prospettiva ecumenica, aprendo nuove prospettive di ricerca, soprattutto su come e quanto sia ancora attuale il Concilio di Nicea e la sua recezione nel XXI secolo.

A questi articoli, che arricchiscono ulteriormente la conoscenza del Concilio di Nicea, verranno pubblicati altri, nel secondo numero di *Paralellus*, del 2025, sempre a partire dai contributi dei membri del progetto internazionale di ricerca *Sempre Nicea*.

Nell'area "TEMÁTICA LIVRE/FREE SUBJECT" di *Paralellus* ci sono aggiunti altri dodici, da autori legati a diverse Università e Gruppi di Ricerca brasiliani: A. L. Boccato de Almeida, L. E. F. da Silva e M. H. de Souza¹⁰; C. O. Ribeiro¹¹; A. J. dos Prazeres¹²; C. I. Man Ging e W. Gonzaga¹³; R. Portella e E. P. Nunes Júnior¹⁴; P. S. L. Gonçalves¹⁵; E. P. da Silva e B. C. C. de Araújo¹⁶; C. F. S. da Silva e M. S. F. de Vasconcelos Leite¹⁷; F. dos Santos e G. S. Aragão¹⁸; R. C. Caldeira e V. A. Gama¹⁹; L. S. Pina Neta e L. C. L. Marques²⁰ e B. Melo de Araújo e E. S. Ribeiro²¹.

REFERENZE

H. JEDIN, *Breve storia dei concili. I ventuno concili ecumenici nel quadro della storia della Chiesa*, Brescia, 1978.

⁷ *Sempre Nicea. 325-2025. I Pentecostali e la festa della Pasqua.*

⁸ *Il Concilio di Nicea nei protestantesimi.*

⁹ *Nicea e il battesimo.*

¹⁰ *O neoconservadorismo católico brasileiro e a resistência ao Concílio Vaticano II.*

¹¹ *A diversidade dos grupos evangélicos no Brasil e a questão ecumênica.*

¹² *Religião, secularização e linguagem problematizando a partir do pluralismo em Peter Berger.*

¹³ *El buen trato como el arte de prevenir el abuso sexual de menores: fundamentos bíblicos del reconocimiento de la dignidad de la persona.*

¹⁴ *Devoção a Jesus Cristo e culto ao rei grego: uma comparação.*

¹⁵ *Por uma teologia libertadora débil.*

¹⁶ *Os Metodistas e as estratégias da propaganda protestante no Brasil, no início do século XIX.*

¹⁷ *Envelhecimento e espiritualidade: competências para a felicidade.*

¹⁸ *Soul for the soulless.*

¹⁹ *Tradição, família e propriedade.*

²⁰ *Reflexões sobre a mística em Dom Helder Pessoa Camara.*

²¹ *Museus e Memórias Coletivas Religiosas no Brasil: O que nos diz o Cadastro Nacional de Museus?*